Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 98 | VENERDI 9 Aprile 1915 | UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

Il ponte di Casarsa precluso ai veicoli.

La Prefettura, con Decreto di ieri, ha sospeso dal giorno 12 a tutto il 22 corr. il transito ai veicoli sul ponte fra Codroipo e Casarsa, per riparazioni del pavimento che si trovava in uno stato veramente pericoloso. Resterà libero il passaggio dei pedoni. Era proprio tempo che si provvedesse a questi restauri tanto reclamati!.. Meno male che avvengono in epoca nella quale c'è bisogno di lavoro.

Prestiti a favore dei Comuni.

Con recenti Reali Decreti sono stati concessi, in base al Regio Decreto 22 settembre 1914 i seguenti mutui di favore:

a Reana, per lavori stradali, Lire 24.300;

a Sesto al Reghena, per derivazione acqua dalla Roiuzza, L. 26.900;

Latisana, per sistemazione scoli, L. 8000; Fagagna per sistemazione strada Cernestis, L. 9300.

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 7 aprile 1915*)

Affari approvati

Paluzza. Contribuzione del Comune per acquisto d'un toro di monta. — Pocenia. Aumento sussidio alla Congregazione di Carità. — Resia. Concessione piante bosco Oblase a Di Lenardo Luigi. — Dogna. Malga Chiareschiatis. Liquidazione danni. — Resia. Assegno combustibile pel 1915-1916. — Meretto di Tomba. Cessione area comunale. — Ampezzo. Vendita piante di schianto. — Gonars. Aggiunta al Regolamento Impiegati e salariati. Treppo Grande. Aumento stipendio alla levatrice. — Precenicco. Autorizzazione al cav. F. Pittoni, De Carli Teresa, Pradissetto Pasqua, al pagam. di indennità di espropriazione fondi livellari al Comune. Fagagna. Aggiunta al regolamento organico degli impiegati e salariati comunali. — Varmo acquisto grano. — Carlino. Mutuo per acquisto grano. — Feletto Umberto. Compenso al custode del Cimitero Branco-Tavagnacco.

Sacile. Carcere Mandamentale. Aumento salario al custode. — Udine. Scioglimento della comunione con Rieppi per una casa di Via Aquileia. — San Daniele. Sgravio di livello attivo. — Udine. Concorso nella spesa per un ricordo al Battaglione Tolmezzo. Sussidio al Corpo Nazionale Volontari ciclisti. — Fagagna. Estirpo e alienazione di piante di alto fusto. — Castions di Strada. Gratificazione di L. 50 alla levatrice. — Tolmezzo. Consorzio boschi carnici. Domanda dell'uff. forestale dei rimboschimenti per abbuono pagamento piante. — Trasaghis. Rilievo e stima e deliberazione per utilizzazione boschi. — Socchieve. Mutuo per acquisto grano. — Castions di Strada. Contributo pro danneggiati del terremoto. — Udine. Accettazione mutuo pel nuovo edificio scolastico fra Porta Gemona e Pracchiuso. — Sequals. Costruzione di un ponte sul torrente Cosa a Lestans. — Treppo Carnico. Mutuo L. 40000.

Forni Sotto. Mutuo L. 15000. — Gemona. Progetto acquedotto Maniaglia-Orvenco-Prestito. — Ragogna. Cimiteri prestito. — Cordenons, Sedegliano. Sussidio a favore dei danneggiati del terremoto. — Tricesimo. Applicazione del calmiere. — Pontebba. Mutuo cambiario con Banca Popolare Friulana. — Codroipo. Asilo Infantile — Vivaro. Mutuo per gli edifici scolastici. — Sauris, Majano, Codroipo, S. Vito Fagagna, Cossano, Tarcetta. Mutuo acquisto grano. — Pinzano. Strada accesso alla stazione prestito L. 35049,30

Decisioni varie

Pontebba Gratificazione al defunto maestro Orsaria, Ricorso Orsaria Olivà (Ordina il pagamento) — Tarcettà. Ricorso maestra Vittoria Dorbolo (diffida a pagare salvo a provvedere d'ufficio — Nimis - Gemona Pagamento spedalità di Peresani Rosina all'ospedale di Udine (ordina il pagamento).

Porpetto Specifica rag. Mantovani. Mandato d'ufficio (dichiara obbligatoria la spesa

Affari respinti

Udine Ricorso Panificio Militare per tassa cani — Venzone. Indennità di buona uscita al segretario — Pinzano al Tagl. Accettazione mutuo acquedotto Manazzons — Ponte sul Rugo di Valeriano - Credito dell'impresa Costantini — Carlino. Regolamento - Tariffa per tassa Esercizio. — Marano Lagunare. Calmiere sul pane.

VERZEGNIS

Attentato con la polvere

Come si scoprono i ladri.

Giorni sono un certo Fior Virginio della frazione di Chiaulis per scoprire l'autore del furto delle legna che gli veniva sempre meno, pensò di preparare un tranello. Prese alcuni legni vi praticò dei fori che riempì di polvere, l'otturò e rimise le legna sulla catasta.

Pochi giorni appresso un certo Fior Teodoro pure di Chiaulis con un tizzone involto in una carta si portava dal Proc. del Re di Tolmezzo, e al magistrato narrava come fosse da qualche giorno vittima di attentati e nel raccontare svolgeva il cartoccio dal quale traendo il tizzone così disse:

— Per farmi saltare in aria mi hanno minato i legni che adopero in cucina i quali scoppiano terribilmente... Vede sig. Magistrato per convincerlo ho portato qui un campione.

Infatti si osservava ancora le traccie del buco con l'esplosione della polvere. Il Proc. del Re fece eseguire le indagini per scoprire l'autore dell'attentato, ma le indagini non apportarono nulla di concreto, si seppe soltanto che il tiro era stato giuocato per scoprire il ladro e la cosa finì lì. Se non chè il Fior Teodoro tornò a insistere sulla sua denunzia e da questa risultò la confessione da parte del Fior Virginio che egli aveva minato le legna per scoprire il ladro, ma che non intendeva sporgere denuncia.... Siccome però l'altro insisteva, i carabinieri lo hanno denunciato per furto.

PALUZZA

Scuola operaia dell'Alto Bût

Anche quest'anno, come di consueto la scuola operaia dell'Alto But venne chiusa cogli esami finali nella prima settimana di marzo.

L'esposizione dei lavori seguì il giorno di Pasqua e dalle due alle tre pom. di questo stesso giorno si fece la distribuzione delle pagelle e dei premi. La seconda festa di Pasqua, alunni, insegnanti ed amici della scuola suggellarono il loro temporaneo congedo dagli studi, con una indovinatissima gita, al bacio del primo sole di primavera, al sorriso dei primi fiori e della più brava nostra gioventù operaia. La gita fu allietata dalle note del circolo mandolinistico di Rivo; e da un amico della scuola, vennero rilevati diversi gruppi fotografici. Inutile dire che anche in questa circostanza gl'insegnanti ebbero cura di attrarre l'attenzione ed il divertimento dei compartecipanti alla gita ai migliori sentimenti ed ai pensieri più elevati.

Il cordiale distacco degli alunni dei vari paesi fu commovente e confortante per chi vedeva coronarsi una opera santa col cementare, nello studio comune, tante giovini amicizie.

Esposizione lavori

I lavori della scuola, esposti nella stessa aula con ordine e gusto, furono visibili al pubblico per tutto il giorno. Una lunga e continua fila di operai, di cittadini e di cospique autorità onorò l'esposizione. Tutti indistintamente riportarono la migliore impressione; e sia per gl'insegnanti, sia per gli alunni, fu un piccolo trionfo. Ammiratissimo il sistema veramente pratico d'insegnamento introdotto: attirarono specialmente l'attenzione i lavori per lo studio delle falde dei tetti, dello sviluppo di questi con diversi casi d'intersecazioni: lavori finamente ideati e tracciati sulla carta e poi riprodotti, con una piccola variabile scala, in natura. La prova tangibile del progresso ottenuto dalla scolaresca, e della loro perfetta coscienza in relazione ai lavori fatti, non poteva essere migliore.

Una infinità di lavorini, tutti puliti ed ordinati, dal facile al difficile, sfuggivano all'occhio del profano, ma formavano, per chi vedeva a fondo, l'inconfutabile prova della lunga, paziente e metodica strada percorsa per potere giungere ai migliori e più sicuri risultati. Non possiamo lasciare il nostro dire sulla esposizione, senza ricordare con parola di plauso anche i lavori svariatissimi sullo studio delle scale mistilinee, a libera portata, in legno con risvolto ecc. e per il veramente notevole profitto ottenuto nello studio della meccanica e della matematica.

Al nuovo insegnante capomastro sig. Giovanni Zanier ed al vecchio insegnante della scuola, sig. Antonio Urbano, vadano anche da queste colonne i meritati elogi.

Premiazione.

Questa si svolse nell'aula stessa della esposizione dei lavori, gremita di pubblico e di alunni.

Assistevano i rappresentanti del Comune di Paluzza e di quello di Treppo; nonchè quello della Società operaia. Il vice Presidente della direzione della scuola, in assenza del sig. Matteo Brunetti Presidente, dopo avere esposta agli intervenuti una minuta relazione sull'andamento della scuola, sui risultati e sulle sue sempre più utili finalità, ed implorata la viva cooperazione di tutti per potere raggiungerle, chiudeva rivolgendosi ai giovinotti operai:

«..ed a voi dovrei portare una parola di compiacimento di molti cittadini e di cospique autorità, che visitarono i vostri lavori ed ebbero notizie del vostro profitto. Questo però, io non lo posso, nè lo debbo fare ancora: se il vostro progresso nella passata annata è tangibile agli estranei della scuola, esso non rappresenta quello che la Direzione da voi vuole ed ha il diritto, anzi il dovere di pretendere. Dalla vostra perfezione siamo ancora lontani ed oggi non possiamo celebrare per nessuno di voi una festa di compimento: questa di oggi è e deve essere una tappa nella quale la direzione della scuola si propone ulteriori attenzioni e provvedimenti perchè i fini della scuola sieno sempre più pratici ed elevati e voi, tutti, dovete raccogliere le vostre forze ed imprimere a voi stessi il fermo e solenne proponimento di continuare nell'avvenire, qui e fuori di qui, il miglioramento del vostro sapere; del sapere che, per voi e per tutti, rappresenta il più sicuro mezzo per la facile ed onesta conquista del pane e per la più intensa e cosciente gioia per la vita, verso il proprio e l'altrui bene. La scuola abbia servito e serva per indirizzarvi con metodo, ordine e costanza nella formazione dell'inestimabile tesoro; anche fuori di qui, nelle ore silenziose del riposo e sulle ali del sempre più agile vostro pensiero, col conforto e la direzione di una intelligenza sempre più pronta, tenderete a prepararе in voi stessi, alla grande civiltà di cui l'attuale sanguinosa tempesta segna il nascere, i degni uomini di cui abbisognerà.

Avvezzatevi a commandare su di voi e ricordare che solo dal costante sacrificio delle proprie debolezze si può divenire cittadini tali. Chi vuole coronare la sua vita delle più pure soddisfazioni, chi vuole onorare il suo nome la sua famiglia ed il suo paese, fra oi giovanetti, deve fin d'ora imparare, imporsi a non conoscere nè disagi, nè difficoltà. Ed è con questo consiglio che è nel medesimo tempo, un fervido augurio che a nome della direzione, chiudo l'anno scolastico 1914 - 15 m. vitandovi a reinscrivervi al prossimo corso, con altri numerosi compagni, i quali di questa nostra bella istituzione, non hanno finora avuta nozione esatta, e non conoscono la immensa utilità.»

Vennero in seguito distribuite le pagelle agli alunni e, ad uno ad uno, a seconda del merito, rivolte parole d'incoraggiamento e di paterno consiglio per lo studio.

I premiati furono:

I.o Corso: Maleron Basilio di Paluzza, De Cillia Giacomo Zenodis, Delli Zotti Paolino Paluzza — tutti menzione onorevole di secondo grado.

II.o Corso: De Franceschis Albino di Castions e Englaro Ernesto di Paluzza menz. on. di I.o grado, Di Centa Rodolfo di Paluzza e Puntel Leopoldo di Cleulis menz. on. di II.o grado.

III.o Corso: Urbano Marcellino Paluzza e Ortis Ugo di Castions II.o premio; Unfer Alessandro di Rivo menz. on. di I. grado; Di Centa Albino di Paluzza e menz. on. di III.o Graighero Pietro di Treppo menz. on. di III.o grado.

TARCENTO

Per il collegamento telefonico di Tarcento con Nimis, Platischis e con Lusevera.

Giorni fa, ho richiamato l'attenzione dei lettori sulla necessità di aprire una buona volta al pubblico le linee governative telefoniche di Nimis, di Platischis e di Lusevera (impiantate già da *alcuni* mesi) e di collegarle con il telefono urbano Tarcento-Udine della società telefonica italiana con sede a Bergamo. Vi informai anche circa le premure dell'on. Deputazione provinciale, opportunemente interessata.

Ecco ora ciò che scrive la Direzione dei telefoni da Bergamo:

Bergamo 3 aprile 1915

Ill.mo sig. Presidente della Deputazione Provinciale UDINE

Mi faccio premura di assicurare la S. V. di aver già date istruzioni affinchè il collegamento avvenga al più presto e confido le linee potranno esser messe in comunicazione con quelle dello Stato in brevissimi giorni; *ad ogni modo, sollecito contemporaneamente alla presente la nostra Direzione di Udine.*

Coi più rispettosi ossequi

per la Società telefonica italiana

Il Presidente

Collegate ormai *materialmente* le linee governative con la linea Urbana Tarcento-Udine, si aspetta dalla Direzione Compartimentale dei telefoni di Stato di Venezia l'ordine per il funzionamento delle linee.

Si dice che non manca se non di concrerare le tariffe per le conversazioni telefoniche da Tarcento a Nimis a Platischis, a Lusevera. Il problema non è davvero gravissimo: non credo importi laboriosi studi, nè lunghe trattative, per cui l'inaugurazione delle linee non può farsi ancora aspettare!

G. B.

AMPEZZO

III.o elenco offerte Pro Cucina Economica.

Sorelle Rebecca e Spallaci Idillia lire 5, Spangaro Giuseppe (Men) 2, (Pietro Gortana) 1.20, Agostino (II. offerta) 5, D. G. Batta Nigris 5, Petris Giovanni (Paola) 1, Zatti Maria c. 20, Salon Antonio 25, Bearzi Dante 10, Taddio Angelo 10, Bearzi Luigia 20, Nigris Maria 10, De Paoli Maria 20, Spangaro Maria 10, Bearzi Melania 10, Benedetti Pietro (Sclavins) lire 1, Burba Teresa c. 10, Bearzi Enrico 30, Zilli Lucia 40, Salon Luigi 50, Spangaro Michele l. 1.50, Spangaro Anna 1, Burba Giacoma c. 10, Bearzi Francesco l. 1, Taddio Luigi c. 15, Salon Maria 50, Burba Vittorio lire 1, Fachin Marta c. 40, Spangaro Fortunato lire 1, Del Missier Daniele 5, Spangaro Vittorio 2, Spangaro Luigi (Pelona) c. 20, Spangaro Antonio (Pulit) lire 1, Spangaro Antonia (Pulit) 1, Spangaro Lazzaro c. 50, Taddio Enrico 50, Spangaro G. Batta (Luca) lire 1, Benedetti Giacomo c. 20, Spangaro Giovanni 30, Spangaro Antonio lire 1.20, Spangaro Luigi c. 50, Spangaro Giacomo 50, Spangaro Antonia 50, Spangaro Caterina 50, Società operaia di Ampezzo lire 20, Condotti Pietro fu Antonio 2, Nigris Floreano 1, Candotti Giulio 5, Celeste Palese-Dorigo in morte della sig. Lucrezia Palese 5, Ornella Antonia c. 50, Spangaro Eugenio 70, Spangaro Caterina (maestra) lire 2.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Trattenimenti di beneficenza.

8 Il Comitato pro Asilo infantile e Patronato scolastico aveva deciso come annunciato, di dare dei trattenimenti di beneficenza domenica prossima. Però per svolgere un programma più variato e più attraente ha stabilito di rimandare la festa a domenica 25 aprile, anche perchè oltre che venire in aiuto alle due benefiche istituzioni pensa di impiantare nell'attuale critico momento, una piccola cucina per fornire la minestra a buon mercato ai bambini poveri, e a quelle altre persone che volessero approfittarne.

Lo scopo quindi della festa assume così un carattere ancora più simpatico ed umanitario, e noi perciò vogliamo credere che tutti daranno il loro valido appoggio all'instancabile comitato il quale si merita ogni lode.

POCENIA

Il municipio cade? — Da vario tempo alcune fenditure nel solaio della sala del Consiglio, facevano nascere dei dubbi sulla stabilità dell'ufficio municipale che l'ing. A. Piani ha opportunamente interrogato dichiarò fondatissimi, tanto che non assunse responsabilità sulla resistenza del solaio e consigliò di provvedere ad un riatto.

Anche metaforicamente, il Municipio è in disgregazione. Da oltre un mese la Giunta non riesce a costituirsi ed è perciò dimissionaria. Per sabato e per la terza volta è convocato il Consiglio chiamato a deliberare sulle dimissioni.

Lacrime e fiori accompagnano al sepolcro il tenente Domenico Chiaradia vittima dell'aviazione.

(Dal nostro inviato speciale).

Alla stazione ferroviaria di Sacile, convengono da ogni parte amici, conoscenti della famiglia e del defunto, autorità, compagni d'arme di Domenico Chiaradia; una processione interminabile, commovente... Il fatto tragico del giovane aviatore — 23 anni! — del migliore fra gli allievi aviatori che frequentavano la scuola della Malpensa ha commosso, ha profondamente addolorato... Il pensiero di tutti corre ad una vecchia madre, nella vicina Caneva che attende con angoscia la bara adorata...

Alla povera vecchia, che il figlio aveva veduto e baciato per l'ultima volta domenica sera...

Fu l'ultima sua visita alla casa paterna, quella: fidente, sorridendo alle raccomandazioni del fratello, dopo aver passato con la mamma ammalata la Pasqua, era ripartito proprio domenica sera. E ieri, tornava cadavere al suo paese natio!

Come avvenne la sciagura.

Nel mentre si formava il corteo, m'avvicino ad un gruppo di aviatori. Il tenente Landi della scuola della Malpensa, amico intimo del defunto, venuto a rendergli l'estremo omaggio, racconta ai colleghi:

— Il povero Domenico aveva fatto — dice — ancora nella mattina, un magnifico volo col biplano «Maurice Farmann» tanto che il direttore della scuola lo aveva elogiato. Volle più tardi farne un'altro, e alle 11.15 ripartì. Lo vedemmo compiere un ampio giro sul campo; quindi, a oltre 400 metri, planare regolarmente sino ad abbassarsi a 200. Con angoscia notammo allora che il velivolo piegava sur un'ala... rimettevasi, piegavasi ancora... Lo vedemmo discendere a picco... rimettersi ancora... poi uno schianto al suolo... Col cuore serrato, e con le lacrime agli occhi corremmo sul luogo... Chiaradia giaceva bocconi con le braccia divaricate con la testa obbligata al suolo sotto il serbatoio di benzina.

Non viveva più... la bocca sorridente non mandava un gemito...

Il tenente Landi, commosso dalla visione tragica ch'egli stesso rievocava, tacque brevi istanti; poi riprese:

— L'abbiamo sollevato, trasportato di corsa al circolo ufficiale che in un istante fu trasformato in una serra di fiori... Oltre la frattura della base del cranio — causa prima della morte istantanea — il povero giovane aveva riportato varie escoriazioni e contusioni, e la frattura della gamba sinistra...

I funerali alla Malpensa.

— Il cadavere fu vegliato a turno da ufficiali e soldati, sinchè ieri mattina non avemmo i funerali... Imponentissimi!... Una folla stragrande di militari e borghesi, nonostante la fitta pioggia, accompagnò alla strazione il feretro. Oltre le Autorità del paese, e quelle governative, si trovava gran folla di popolo, commosso dal caso pietoso di quel caro giovane morto per il dovere.

Alla stazione parlarono rievocando la tragica scena che ci aveva il giorno prima straziati, e ricordando le doti, le molte doti del Chiaradia, il capitano De Carlis comandante del campo della Malpensa e il sottotenente Panis per i colleghi allievi piloti. Tutti, quando il feretro partì, erano dolenti e molti piangevano.

Alla Malpensa non v'era chi Domenico Chiaradia non avesse amato, quale ottimo camerata, meraviglioso per ardimento. Era il primo fra gli allievi; e il suo tragico fato impressionò tutti vivamente. La sciagura, forse la si deve all'esser egli partito sul biplano senza legarsi al seggiolino.. Un colpo di vento lo alzò e lo battè sulle leve, che spostarono l'equilibrio del velivolo.

Questa la spiegazione più verosimile...

I funerali a Sacile

Alle 14, una compagnia di soldati rende gli onori alla salma, che gli aviatori compagni dell'estinto levano dal carro ferroviario e trasportano a mano sulla funebre carrozza, deponendola con fraterna, pietosa cura nell'apposito loculo.

Il corteo si muove... Dietro ai soldati, i sacerdoti, il feretro, i parenti, gli ufficiali del presidio; quindi una lunga teoria di autorità, di popolo... Chiude un altro picchetto di soldati... Dalla stazione, il corteo muove verso la vicina Caneva..

Due i carri coperti di fiori... Quanti garofani! quante camelie rosse! e rose, e giacinti e tulipani e narcisi...

Fra le corone, noto le seguenti: I genitori — i fratelli — le sorelle — — gli zii Agostino e Felicita Zandegiacomi — I tuoi parenti — il cognato Gava — cav. Enzo Chiaradia — famiglia Domenico Mazzoni — famiglia dott. Gaetano Chiaradia — ufficiali del presidio di Sacile — ufficiali aviatori di Aviano — famiglie Cesa e Frova — Tullio Mosca e Ciro Liberali — Il personale e la direzione dell'aereodromo Savoia — gli ufficiali e la direzione batteria a cavallo — gli ufficiali dei cavalleggeri Saluzzo — direzione generale aeronautica Roma — gli operai borghesi officina di Malpensa — gli ufficiali aviatori di Cassine a Costa — Soldati di Cassine Malpensa e Cassine Costa — il corpo aereonautico aviatori — i colleghi allievi piloti — ufficiali aviatori della Malpensa.

* * *

Reggono i cordoni il cav. Zancanaro sindaco di Sacile, il sottotenente Bertolini per gli ufficiali del distretto, il sottotenente Landi ufficiale aviatore della Malpensa, lo studente Vittorio Cesa, il cav. Enzo Chiaradia, l'architetto Chiaradia.

Tra gli ufficiali che seguono il feretro, noto: il colonnello Bellei comandante del presidio, il tenente colonnello Galeffi, il maggiore Weis, i capitani Verti e Vigna, i tenenti Pescatori, Foschini, Grassi, Zava, Prinula, Bertolini, Boreani. Fra gli ufficiali aviatori: capitani Carta e Capuzzi, i tenenti Reggio, Suglia, Ercole, Cupino, i sergenti maggiori Caselli e Iannuzzi tutti da Aviano. Dalla Malpensa oltre che il sottotenente Landi, è venuto il sergente maggiore Degli Esposti ed il soldato Fiorino.

All'accompagnamento partecipa anche una larga rappresentanza di reduci delle patrie battaglie con bandiera.

Il saluto del colonnello

Al ponte di ferro, subito fuori Sacile, il corteo sosta e vengono dati affettuosi saluti alla salma.

Primo è il colonnello cav. Bellei che dice:

Una nuova grave sventura è venuta a funestare il campo d'aviazione della Malpensa.

Il giovane ufficiale Chiaradia sig. Domenico mentre con giovanile baldanza si esercitava sul biplano, è rimasto vittima di un fatale accidente ed ha aggiunto, purtroppo, il suo nome al martirologio dell'aeronautica.

Egli certo non prevedeva una tale fine. Egli — pur votato alla morte — anelava ad altre e ancor più audaci ascensioni e ad una fine ancor più gloriosa in una prossima e forse non lontana occasione, nella quale sperava di rendere segnalati servizi al Re ed alla Patria.

La morte crudele, troncando in modo così tragico la sua giovane vita, ha troncato d'un tratto i suoi sogni e le sue speranze.

Onore alla sua memoria!

Anche a nome di tutti gli ufficiali del presidio do l'estremo affettuoso saluto alla salma lacrimata del giovane ufficiale e porgo alla desolata famiglia le più vive e sincere condoglianze.

A nome degli ufficiali aviatori

parla quindi il capitano Carta che rende ancor più intensa la commozione prodotta dalle parole del colonnello Bellei, strappando le lacrime ai presenti:

In nome degli Ufficiali aviatori il mio mesto saluto, con tutto l'affetto e tutto il dolore inesprimibile dell'animo mio, o Domenico Chiaradia.

In ben altro campo che non questo di dolore e di morte, io speravo di ritrovarti quando ti lasciai, son venti giorni, bello di forza e di fede nell'avvenire dell'aviazione e nell'avvenire della Patria. La mia mente ti vedeva calmo e sereno volare per lo spazio immenso su altre terre quando l'ora del cimento fosse suonata e preziosa sarebbe stata in quell'ora l'opera tua. E noi piangiamo insieme la tua vita perduta e la perdita dell'opera tua.

Tu avresti potuto trascorrere la vita lontano dalle emozioni e dai pericoli, ma l'entusiasmo dell'anima t'ha trascinato nella vita del soldato e dell'aviatore, perchè sentivi irresistibile l'impulso di offrire la tua grande e sana energia e la tua gran fede all'Esercito ed alla Patria. Hai voluto compiere il tuo alto dovere di cittadino d'Italia.

Volavi sereno sempre, sia che il cielo azzurro ti attraesse come una sirena, sia che il cielo grigio, infido, e grave di minaccie, muto come una sfinge, o sibillante col vento, ti manifestasse le misteriose ed immense forze della natura con la quale ti addestravi a lottare, col sorriso sulle labbra, cosciente del tuo valore e del tuo dovere.

Domenico Chiaradia, giovine ufficiale, hai compiuto il tuo dovere supremo di cittadino e di soldato.

La tua vita è di esempio ai cittadini d'Italia, nobile esempio di rinunzia agli agi ed alla tranquillità famigliare per una grande idea. Ed il tuo sangue sarà fonte di nuove energie, e mille e mille saran gli aviatori d'Italia ed ogni cittadino sarà come dev'essere un forte soldato. Soldato della nuova armata, dell'armata del Cielo che dà nuove forze all'Italia per renderla sempre più grande, hai sfidato e combattuto le recondite forze della natura e sei caduto, ma la tua caduta trascinerà gli altri alla vittoria.

In ben altro Campo che non questo, oltre ben altri confini tu sognavi ed io sognavo i tuoi voli. Ma la tua caduta è pur sempre una bella battaglia ed una vittoria di aviatore e di soldato, dopo tanti combattimenti di ogni ora e di ogni giorno nell'a... Sei caduto, come un prode cade in guerra, ed a te io rendo gli onori come in guerra si rendono ai valorosi caduti.

Che la tua famiglia nel ricordo della nobiltà dell'animo trovi forza e conforto all'atroce dolore e, coi tuoi forti concittadini, sia orgogliosa di te.

Onore a te! Addio.

Altri discorsi

Il sottoten. Landi porta a nome dei colleghi della Malpensa, a nome suo, del suo cuore schiantato per la dipartita del più caro amico. Mentre parla gli trema la voce nella gola; e molti con lui piangono. Rammenta gli studi, la volontà di sempre emergere in ogni campo, dell'amico estinto, e chiude angosciato dandogli l'addio estremo.

Gli segue il sottotenente Bertolini, il quale con voce commossa rammenta l'ultima visita di Domenico Chiaradia alla mamma inferma. Ricorda anche egli, le tante nobilissime doti dell'amico — buono, generoso, ardito. Noi quì — continua — non piangiamo il soldato che ha la vita ad altrui, al Re alla Patria sempre offerta; piangiamo il figliolo, il buon figliolo. Chiude con alata frase ricordando come Domenico Chiaradia sia morto sul campo dell'onore, sul campo della gloria...

E i discorsi sono terminati...

Il carro funebre riprende il suo cammino verso Caneva, seguito dai parenti e dagli amici più intimi.

I funerali a Caneva di Sacile

Una fiumana di popolo scende dal grazioso paese incontro al funebre corteo.

Le campane chiamano a raccolta lungo tempo; ma il popolo, ancora prima dei loro mesti rintocchi, formava una lunga fitta linea nera in mezzo alla campagna rifiorente.. E sulla bara lacrimata, nuovi fiori sono gettati, tanti tanti fiori: gentile omaggio dei compaesani... La piazza del paese brulica di gente... Tutti sono commossi, tutti han le lacrime...

Nella Chiesa di Stevenà in mezzo ad una folla — compatta — il tempio benchè vasto non la capisce, tanto che parecchi son costretti a rimaner fuori — i sacerdoti implorano pace eterna a Domenico Chiaradia..

Le parole del parroco.

Assolta la salma, il parroco di Stevenà don Odorico Hopst, con voce profondamente commossa, saluta l'estinto ch'egli vide quasi nascere e battezzò; lo saluta a nome della parrocchia:

— Sono appena quattro giorni — egli dice — che tu, povero figlio, ritornasti ad abbracciare la mamma, a passare la santa Pasqua fra i tuoi.. E in quel giorno ti vidi in questa chiesa assistere con la abituale compostezza agli uffici divini.. Vestivi allora la tua brillante divisa.. Chi avrebbe mai detto che quella visita fosse stata l'ultima?..

«Oh! incidenza triste!.. alla povera mamma inferma egli scriveva, subito giunto alla Malpensa: *Felice viaggio, affettuosi baci*..

Triste incidenza! La madre si beava leggendo le due righe, e cessava nel cuor l'interno affanno; il figlio cadeva dall'alto rimanendo cadavere, cadeva sul campo del dovere, per quella nostra Patria ch'io auguro ognora più grande, ognora più prosperosa».

Il parroco invoca quindi il signore infinitamente buono, perchè dia la forza ai genitori, ai parenti di sopportare tanta sciagura.

— Caro figlio, va alla tua dimora ultima! Ti segue lo schianto del tuo parroco, che piangeva oggi nell'udire i tuoi superiori parlare di te con tanta ammirazione; ti segue il pianto della parocchia tutta, che ti amava per la bontà del tuo cuore, per l'intelligenza della tua mente, per l'eccellenza del tuo carattere. Va figlio! In mesto pelligrinaggio verremo noi a ricordarti nel camposanto, e fiori e lacrime cadranno sulla terra che ti dà ricetto... Cristo abbia in pace la tua salma; figlio caro...

* * *

Quasi tutti piangono; anche il buon parroco ha la voce rotta dai singhiozzi...

Al Camposanto. — Altri discorsi.

Fuori del tempio il corteo si ricompone e prosegue quindi in mesto raccoglimento al piccolo camposanto di Stevenà...

Una fossa è scavata... Intorno ad essa s'infittisce la folla a capo scoperto... Le donne piangono...

Prima che la bara venga affidata alla terra, che la fede e il dolore consacrano, il tenente Foschioni a nome degli amici pronuncia il seguente discorso:

Domenico Chiaradia: per bocca mia i tuoi amici e quelli che ti hanno conosciuto come ti ho potuto conoscere io, ti porgono l'estremo omaggio.

La sventura e la morte hanno voluto togliertі all'affetto dei tuoi cari prima che il tuo ideale si concretasse, prima che il tuo sogno fosse raggiunto. Sei finito all'inizio della tua vera vita, per un caso sfortunato, del quale non potevi essere presagio perchè le tue aspirazioni e la tua giovanilità conducevano il tuo pensiero lontano, in alto, verso il fastigio della gloria, per il nome che porti.

Domenico Chiaradia, anche tu sei una vittima dell'aviazione. Gli studi percorsi e le tue tendenze ti hanno appassionato per questo ramo e ti ci sei applicato; hai studiato anche questa, l'hai praticata, e proprio quando eri alla fine, quando avevi già ultimato e superato felicemente la prova che ti idoneizzava al brevetto di pilota, la sciagura ti colpiva e precipitando da pochi metri trovavi la morte.

Ma il tuo corpo, il tuo solo corpo è estinto, è finito per sempre. Sopravvive e vive ancora il tuo nome. Esso resterà scritto ed inciso sulla pietra, la memoria di un valoroso che ha saputo dedicarsi, sacrificarsi e morire per contribuire con la sua opera e le sue attitudini al perfezionamento ed all'adozione

di una delle più temute, preferite ed utili armi di guerra.

Resterai vivente nella storia dell'aviazione, accanto ai nomi di quelli che come te morirono portando vivo con loro nella tomba il desiderio acuto della vittoria assoluta sul terzo elemento.

Chiaradia ti sei immolato al dovere ma hai illustrato il tuo nome, per soddisfare a quel sentimento che è unito in noi uomini dell'epoca presente; cioè a quello di contribuire con tutta la nostra energia, la nostra vitalità al raggiungimento ed alla realizzazione dei problemi e delle difficoltà che s'incontrano nella via del progresso e della grande evoluzione odierna.

Ti saluto, amico mio; ed il mio saluto, come quello dei tuoi colleghi che hanno ammirato in te un giovane forte d'animo ed intelligente, ti accompagni nell'oltretomba, e ti segua ovunque vivo il tuo spirito che è anche quello di un eroe!

Addio, Domenico Chiaradia.

* * *

Gli segue lo studente Vittorio Cesa che parla pure a nome degli amici di Caneva. Egli dice:

In questo momento sacro e solenne, sento in me quasi un bisogno di ricordarti quello che fosti e sarai sempre per tutti noi, tuoi amici, e particolarmente per me che avevo riposto in te un affetto più che fraterno.

Ti riveggo ancora sui banchi della scuola, riodo la tua voce calma e chiara sussurrarmi qualche parola affettuosa; ricordo l'allegria melanconica di quel giorno che, decorato da ufficiale lasciasti per sempre la bella Torino, dove avevamo trascorsi insieme i più bei giorni della nostra gioventù. Quel giorno, partivi per raggiungere il campo sospirato, quel triste campo che doveva raccoglierti esanime.

Tu, Memi, moristi vittima della tua passione e col tuo solito sorriso sulle labbra ci salutasti di lontano, lasciandoci per sempre soli col nostro dolore.

Addio, caro amico! possa il cielo rimeritarti del tuo sacrificio e sta certo che nei nostri cuori resterà sempre viva ed impressa l'effige del tuo ricordo.

* * *

La cerimonia commovente è finita. La bara è sotterrata...

Anche il sole si è sottratto ai nostri sguardi. Il cielo è percorso da neri nuvoloni. Lontano, verso il mare brontola cupamente il tuono...

Lasciamo il piccolo Camposanto con una immensa tristezza.

VERGEGNIS

Mutualità scolastica. — Il 21 Marzo p. p. fu tenuta, nella scuola femminile di S. Stefano, un'adunanza del consiglio di questa sezione della mutualità scol. Italiana, per presentase la relazione morale e finanziaria dell'anno sociale compiuto col 31 dicembre 1914.

La relazione morale fatta dal maestro Tullio Marzona dimostrò risultati soddisfacenti perchè non solo il numero dei soci è sensibilmente aumentato ma anche perchè di questi, su 115 inscritti, ben 110 sono in perfetta regola, coi versamenti.

Dal bilancio poi riassumiamo i seguenti dati:

Somma riscossa durante l'anno per le quote settimanali dei soci L. 600.

Sussidi pagati per N. 230 giornate di malattia L. 115 spese postali L. 6.95 alla sezione in questi giorni venne poi elargita di una somma di L. 72.60 utile netto di un ballo pro mutualità scolastica che con ottimo pensiero si fece nel decorso inverno.

Segnaliamo con vera compiacenza l'atto umanitariamente benefico, che torna ad onore dei promotori e del paese, e dimostra una volta di più come qui sia ben compresa l'utilità della provvida e moderna istituzione che educa la fanciullezza ad una delle più civili forme di solidarietà sociale.

CIVIDALE

Un dono del Prefetto. — Sempre più interessante promette di riescire la serata a beneficio del Patronato Scolastico che si terrà giovedì 15 corr. al Teatro Sociale. Oltre alla compagnia dialettale drammatica che eseguirà delle nuove produzioni, avremo un concerto di musica classica eseguito da distinte nostre professoresse di piano. Intanto i doni della pesca aumentano, ed i biglietti sono quasi tutti esauriti. Ammirato il nuovo dono giunto dall'Ill.mo Prefetto di Udine comm. avv. Vittorio Luzzatto consistente in un servizio da Dessert per 6 persone in argento con astuccio.

Farina invece di grano. — Il nostro Comune fece in questi giorni acquisto di 100 quintali di farina non avendo potuto trovare del grano, onde seguitarne la vendita a favore della classe bisognosa.

Teatro Sociale. — Per domani e domenica sono preannunciate due straordinarie rappresentazioni cinematografiche, con la film «La Tormenta».

Una iniziativa caduta. — Anche qui si erano fatte pratiche per l'istituzione in seno alla Croce Rossa di un reparto di volontarie infermiere e molte di già erano le inscritte; senonchè per cause impreviste, non fu potuta effettuare questa nobile e patriottica iniziativa. Le inscritte nei giorni decorsi potevano ad assistere alcune lezioni chirurgiche all'Ospitale Civile; ieri però l'amministrazione dell'Ospitale le respinse.

Non sappiamo se tale provvedimento avrà carattere definitivo, o se invece le allieve saranno, e ce l'auguriamo, riammesse quanto prima alle lezioni pratiche.

TARCENTO

Beneficenza. — Pervenne l'obblazione di L. 80 al presidente del Consiglio Direttivo della Scuola Professionale di Arti e Mestieri, dalla Cassa Rurale di Prestiti S. Pietro e Paolo di Tarcento.

Il Presidente a nome anche di tutto il Consiglio ringrazia profondamente, e nello stesso tempo, fida che altre istituzioni prendano a cuore la nostra Scuola, tanto provvida per il nostro ceto operaio.

PALMANOVA

Per un mancato intervento

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

Spontaneamente l'Eg. prof. Commessatti di qui, sabato 3 corr. nella sede della Società Operaia, aveva indetto una conferenza ai soci sulla tubercolosi e dei modi di combatterla, ma con vero dispiacere dell'amministrazione, regnando sempre la solita apatia, quasi nessuno dei soci si presentò. A me pare nell'interesse dell'operaio stesso e per quella certa delicatezza, avrebbero dovuto intervenire almeno una buona parte, lasciando così una buona volta quella trascuratezza che in loro regna approfittando della gentilezza dell'egregio prof. Commessatti per apprendere nozioni sur un morbo che falcia inesorabilmente la parte migliore dell'umanità.

Approfitto di questa occasione per rilevare che nell'Assemblea Generale seguita in data anteriore per l'approvazione del Conto Consuntivo 914-915 e preventivo 15-16, ben pochi sono stati gli intervenuti, per modochè oggi la più parte si trovano nelle condizioni di essere all'oscuro di quello che fu stabilito e delle discussioni che furono fatte in riguardo anche ai medici. Perchè questa trascuratezza?

Faccio caldo appello che in avvenire non si abbiano a rinnovare simili e disgustosi inconvenienti a danno esclusivamente della classe stessa.

Palmanova 5 Aprile 1915.

Gino Olivo
Presidente della Società operaia.

Il vandalo scoperto? — Da vario tempo si lamentava la notturna rottura dei globi della pubblica illuminazione. Per quanti appostamenti fossero stati disposti dagli agenti municipali, mai si potè sorprendere chi fosse il vandalico nottambulo. La notte scorsa però, verso la una, mentre il delegato della Polizia Urbana signor Luigi Sommaggio stava coricandosi, sentì un fracasso giù nella via. Affacciatosi presto, scorgeva, «l'amico» che aveva avuto l'audacia di fracassare proprio la lampada posta sulla casa dell'agente municipale! Vedremo se l'agente ha colpito giusto, essendo la faccenda di una certa gravità. Ben una trentina di globi in poco tempo sono stati abbattuti, tanto che il Comune aveva finito col non sostituirli.

Fermi di contrabando — Ogni altra sera per opera della R. Guardia di Finanza si succedono i fermi di generi alimentari che si tenta far passare il confine.

In due notti consecutive i marescialli Palmieri di Nogaredo e Cocco addetto alle rete, s'impadronirono di diversi carichi di farina e di riso (parecchi quintali), senza però poter acciuffare i portatori che ripararono oltre la linea.

ARTEGNA

Funebri. — Ieri ebbero luogo in forma solenne i funerali del piccolo Carletto, figlio del sig. Eliseo de Luca di Udine, morto improvvisamente l'altro giorno in seguito ad un investimento automobilistico.

Quasi tutto il paese ha partecipato alla mesta cerimonia con torce e fiori. Si notarono molte corone, mandate dalla famiglia del povero estinto, dalle famiglie Franz, Vicario, Verza Augusto, dallo zio Teodoro de Luca, del sig. Comini Giacomo e Comini Cherubino, della zia e della nonna del povero Carlo.

Numerosi furono coloro che da Udine intervennero al corteo.

Sulla tomba del piccolo disse appropriate parole il sig. Benedetti Nicola di Udine.

Una lacrima e un fiore al piccolo e buon fanciullo sottratto troppo presto all'amore dei suoi!

FAEDIS

Il manzo ritrovato... e il ladro (o complice) arrestato.

9. (*Per telefono ore 10.35*). — Questa mattina si presentava al macellaio di Faedis un individuo dal fare sospetto, che gli profferse la compera di un bue. Insospettitosi, il macellaio intavolò le trattative; ed i suoi sospetti si fondarono maggiormente quando dalle trattative risultò un prezzo inferiore al valore reale dell'animale, L. 400. Il macellaio si fece allora presentare la bestia che condusse nella stalla e pel momento non consegnò soldi al venditore adducendo di non tenere lì per lì, tale somma ma che l'avrebbe consegnata fra due ore. Il tizio fece pressione per ottenere il denaro, che aveva premura, molta premura d'andarsene. Il macellaio intanto fece chiamare i carabinieri i quali, erano già stati avvertiti del furto patito giorni fa dal colono del dott. Perusini. Alla presenza dei carabinieri, il venditore del bue asserì d'aver avuto l'animale da uno sconosciuto. Richiesto delle generalità, si qualificò per tale Cantarutti Luigi da Pasiano di Prato, nome però che si ritiene falso.

Il sedicente Cantarutti fu trattenuto dalla benemerita e passato alle carceri di Cividale.

Ed ora che il bue è stato ritrovato le cento lire promesse dal dott. Perusini verranno date in compenso agli scopritori del furto e a coloro che si prestarono per l'arresto: ai bravi militi di Faedis.

PORDENONE

I solenni funerali della sig. Querini. — 8 (I. D.) Ebbero oggi luogo i funerali della compianta signora Matilde Salice Querini che riuscirono veramente imponenti. Da essi si potè chiaramente scorgere quanto la buona signora era da tutti amata, poichè non è esagerato dire che Pordenone tutta concorse a rendere l'estremo saluto alla povera estinta, rapita sì presto all'affetto dei sui parenti e del suo adorato marito che ne piange la perdita.

Il lungo corteo formatosi sul viale della villa, era così composto:

La Croce, a cui seguivano varie donne della scuola del Santissimo; alcune bambine dell'Asilo Infantile (del quale l'Estinta ne era ispettrice) con una corona colla scritta: «I bambini dell'Asilo Infantile V. E. alla loro amata Ispettrice; seguiva poi una rappresentanza della Casa di Ricovero con parecchie torcie e quindi portate a mano, 14 bellissime corone di fiori freschi con le seguenti scritte: «Il marito alla cara Matilde — La zia Filomena — Giovanna e Piero all'adorata Matilde — Edoardo, Maria, Lino alla amata cognata — Battista ed Egle alla cara Matilde — I coniugi Pitter — Tua madre — Emanuele e Giuseppe alla cara sorella — Gina e Francesco alla cara sorella — Antonio e Amelia alla cara sorella — Famiglia Raetz — La zia Maria e cugina Teresa — Famiglia Conti Quirini.

Poi il clero e quindi la bara portata a mano dai coloni della famiglia Querini; ultimo modesto omaggio alla loro buona padrona: sulla bara una corona «La tua Pinetta» cara e bella bambina, unico conforto rimasto al povero cav. Antonio.

Reggevano i cordoni le seguenti signore: contessa Margilla Del Re Querenda, Mary Vacca Maggiolini contessa Rovasenda di Rovasenda, contessa Laura di Porcia Sellenati, signora Cesira Roviglio Querini, sig.na Mattilde Pitter, signora Anna Raetz.

Seguivano il feretro i parenti signore Egle Salice Bellavitis, signorina Coromer, signora Gisella Pitter ed i signori Edoardo Querini cognato dell'Estinto, ing. Antonio e rag. Pompeo Pitter cugini dell'Estinta, ed i fratelli ing. Antonio, Emanuele, Gio Batta e Giuseppe Salice.

Vengono poi diverse signore amiche e conoscenti della povera defunta; tra esse: Elisa Bonin ved. Guarnieri, Gemma Monti Centazzo, signora Barisone, Marianna Lucchese Cavarzerani, contessa Silvia di Porcia, contessine Fanny e Paolina di Porcia, contessa Carolina Quirini, Adua Galvano Adami, signorine Sellenati, Felicita Bellavitis Canor Rosina Bonin ved. Monti, Anna Taddio, Lina Diatto, Vittoria De Carli ved. Tinti, Dorina Belgrado Roviglio, sig.a Berner, Maria Carpè ved. Civran, signorine Dorina e Lidia Civran e molte altre ancora.

Fra i signori: il sottoprefetto avv. cav. Umberto Vacca Maggiolini, conte Durini, colonnello del Genova Cavalleria coll'aiutante maggiore capitano Saletnich e coll'aiutante di campo capitano Della Vecchia, una rappresentanza del Municipio composta dall'assessore cav. Francesco Asquini, in rappresentanza del sindaco assente, col segretario capo avv. Edoardo Cavicchi, tutti i magistrati del Tribunale e della Pretura, Sellenati cav. Edoardo, procuratore del Re, conte cav. Riccardo Cattaneo, cav. Federico Marsilio, conte Gio. Batta di Porcia, conte Pirro di Porcia, conte Antonio Bellavitis e figlio avv. Mario, gli avvocati signori: cav. Gio. Batta Cavarzerani, Antonio Locatelli, comm. Enea Ellero, Giuseppe Ellero, Gino Civran, cav. Francesco Carlo Etro, Toffoli Luigi, dott. Giacomo Guarnieri, Antonio Roviglio, Leone Valenzin, gli ingegneri signori: nob. Alberto Monti, Augusto Mior, Girolamo Roviglio, Gino Canor, Piazza Francesco, Cavarzerani Giuseppe, cav. Eugenio Poletti, cav. Domenico Verol, Teodoro Kiefisch, Giuseppe Vuga, cav. Antonio Polese, rag. Luigi De Carli, rag. Leonardo Marini, dott. Luigi Andres, cav. Paolo Zatti, Guglielmo Raetz, Gio. Batta Salsilli, e moltissimi altri ancora dei quali ora ci sfugge il nome.

La salma fu calata, al cimitero, nella tomba della famiglia Querini.

Possa in questa solenne espressione di vivo rimpianto da parte dell'intera cittadinanza, trovare il cav. Antonio Querini qualche lenimento al dolore della grande sventura che lo ha colpito. Glielo augurano i nostri più fervidi voti.

Pro terremotati. — Nelle nostre scuole si raccolsero lire 230 e non 43.35 come appariva l'altro ieri in una corrispondenza apparsa per errore in cronaca di Pordenone.

SPILIMBERGO

Neutralità e socialismo. — 8. Il Deputato di Firenze On. Augusto Caroti ha svolto ier sera la conferenza sul tema enunciato. Per disposizioni di pubblica sicurezza la conferenza non fu permessa al nostro Sociale nè al Salone dell'Albergo Michielini; ma fu ripiegato a ciò d'urgenza, usufruendo del locale terreno che viene adibito a sede del circolo socialista. Per l'angustia del locale stesso non potè assistere alla conferenza che un numero limitato di pubblico.

L'on. Caroti tratteggiò, sintetizzando, varie questioni d'ordine sociale, e spiegò le ragioni che consentono e giustificano la neutralità.

Fu interrotto varie volte dal compagno di fede dott. Plinio Longo, il quale sostenne vigorosamente la tesi interventista. Nessun incidente.

Un attentato al Sultano d'Egitto.

CAIRO 8 Oggi 3 pom. mentre il Sultano usciva dal palazzo di Abdin per recarsi a visitare alcuni dignitari un indigeno tirò un colpo di rivoltella contro lui senza colpirlo. L'aggressore fu arrestato. (STEF)

Un suddito italiano salva il Sultano.

CAIRO 8 Oggi alle 3.30 pomeridiane un giovane egiziano al mussulmano Mohamed Gaoli di Mensura tirò un colpo di rivoltella contro il sultano il Mussein

Il suddito Italiano Giannotti coraggiosamente fece deviare il colpo e il sultano rimase incolume.

(STEF.)

Un battello inglese affondato

GRIMSBI 9. Un battello da pesca saltò ignorasi se urtò contro qualche mina o se fu torpedinato. L'equipaggio composto di 9 uomini è scomparso.

La statistica ufficiale dalle navi inglesi affondate

LONDRA 9. La statistica ufficiale circa le navi mercantili britanniche affondate dai sottomarini tedeschi rileva la settimana terminata il giorno 7 fu la meno fruttuosa pei tedeschi dacchè cominciò il loro preteso blocco; soltanto cinque piroscafi stazzanti nell'insieme 7901 tonnellate, furono affondati oltre piccoli battelli da pesca stazzanti complessivamente 914.

Malgrado le limitazioni di partenze dovute alle feste di Pasqua furonvi nei porti britannici durante la settimana scorsa 1254 fra partenze e arrivi di navi di lungo corso.

(Stef).

Rinnovata attività in Francia

Il bollettino francese dice che tutti i progressi fatti tra la Mosa e la Mosella furono non solo confermati, ma anche consolidati, nonostante i furiosi attacchi tedeschi. Ad Epanges specialmente l'ultimo contro attacco tedesco effettuato da un reggimento e mezzo fu completamente respinto. I tedeschi subirono perdite enormi, tanto che i loro cadaveri ricoprirono il terreno. Trecento uomini che erano penetrati nelle trincee francesi furono tutti uccisi.

— Secondo il comunicato tedesco i combattimenti tra la Mosa e la Mosella ancora continuano. Intorno a Verdun ferve la battaglia, ma tutti gli attacchi francesi sono stati respinti. Nella foresta di Ally si svolgono combattimenti corpo a corpo e così pure ad Apremont.

Le perdite totali francesi sul fronte intero sono state di nuovo straordinariamente elevate senza che il nemico abbia potuto registrare anche il minimo successo.

* * *

Come riassunto delle operazioni il comunicato francese delle 23 dice:

Sul fronte nord est di Verdun guadagnammo su un fronte di venti chilometri di lunghezza da uno a tre chilometri di profondità, occupammo le alture dominanti del corso dell'Orne, prendemmo i villaggi di Cussainville e Fromezey.

Sugi Hauts de Meuse ad Eparges, riconquistammo quasi la totalità della forte posizione tenuta dal nemico sull'altipiano dominante Combres.

La pianura ungherese invasa dai russi

Un comunicato russo dice che malgrado il contrattacco del nemico che ricevette importanti rinforzi, l'offensiva russa continuò in direzione di Ouszok, Gli austriaci perdettero tutte le colline dei Besckidi permodochè la pianura ungherese trovasi ora aperta ai russi.

Questi fecero 2900 prigionieri, e catturarono cinque cannoni e parecchie mitragliatrici.

— Secondo gli austriaci i combattimenti accaniti che da tempo duravano nei Besckidi raggiunsero il punto culminante la giornata di Pasqua. Tutti gli attacchi russi furono respinti cagionando al nemico considerevoli perdite. Benchè i combattimenti non siano terminati, tuttavia il successo della battaglia di Pasqua, la quale fruttò 10000 prigionieri e numeroso materiale di guerra è incontrastato.

Nella valle della Borveza sta svolgendosi un violento combattimento.

— Lo stato maggiore germanico si limita a dire che sul fronte orientale non è avvenuto nessun combattimento.

Un combattimento nella Cirenaica.

Tripoli, 7. — Una colonna mista di truppe indigene con bande di irregolari, al comando del tenente colonnello Gianninazzi, per proteggere la raccolta dell'orzo di popolazioni sottomesse, avanzò il 15 corrente a sud-est di Misda, raggiungendo l'Uadi di Marsid.

Il successivo giorno 6, mentre si accingeva ad accampare, fu violentemente attaccata da considerevoli forze ribelli, valutate ad un migliaio di uomini.

Il combattimento durò asprissimo fino a notte. Il nemico fu respinto con gravi perdite. Le nostre perdite sono un ufficiale morto ed alcuni feriti, sei soldati della truppa bianca feriti. La truppa libica ebbe un centinaio fra morti e feriti. (Stef.)

Cronaca Cittadina

Un provvedimento revocato

In seguito alle pratiche attivate dal Consorzio granario per ottenere che non venisse applicata nei riguardi del grano rispedito dal Consorzio ai Comuni destinatari la disposizione per la quale i vagoni in arrivo a Udine dovevano essere scaricati e poi ricaricati in partenza con le conseguenti gravose spese di trasbordo, il Direttore Generale delle Ferrovie ha oggi telegrafato al Consorzio di aver disposto che le rispedizioni del grano ai Comuni destinatari vengano effettuate senza trasbordo.

Siamo lieti pel risultato ottenuto e per la condiscendenza trovata dal Consorzio presso la Direzione Generale delle Ferrovie.

Gli on. Gortani e Caporiacco per gli Agenti Dazieri.

Per iniziativa dell'on. Mario avv. Piccinato, Presidente della Federazione Dazieri Italiani, si è costituito fra i Deputati un Comitato parlamentare «pro-Dazieri».

Come è noto, col 31 Dicembre 1915 scadono per legge tutti i contratti di esazione del Dazio, tanto a sistema di appalto quanto per economia. Della cosa dovrà occuparsi la Camera quando il Governo esporrà i suoi criteri in argomento; ed allora il Comitato Parlamentare coglierà l'occasione per ottenere quei miglioramenti che la benemerita Classe degli Agenti Dazieri da tanti anni invano reclama.

Il Presidente della Sezione di Udine della Federazione (Ramo Agenti) si rivolse ai Deputati del Friuli per interessarli ad aderire al predetto Comitato e dimostrare così di prendere a cuore la causa di tanti modesti lavoratori.

Ecco come rispose l'on. *Gortani* deputato di Tolmezzo:

«Ho ricevuto il doloroso appello da lei diretto al ministero delle Finanze ed ai membri del Parlamento. E mi affretto a significarle che al momento opportuno sarò ben lieto di contribuire al miglioramento della classe degli Agenti Dazieri, che sono ben meritevoli di aiuto.»

L'on. avv. co. *Caporiacco* scrisse quanto segue:

«Non mancherò di occuparmi con vero affetto di quanto Ella mi ha esposto e che riguarda le aspirazioni della benebenemerita classe degli Agenti del Dazio, la cui vita di sacrificio mi è ben nota.»

Gli on. avv. Girardini, bar. Morpurgo e Senatore Di Prampero diedero pure la loro adesione verbale ed ora si attendono le risposte degli altri Deputati e Senatori friulani.

A proposito di contrabbando
Le informazioni del Comando di finanza

In questi giorni ha assunto il comando della brigata di finanza della nostra provincia l'egregio maggiore Augusto Levrini, che giunge a noi da Roma, accompagnato dalla fama di funzionario intelligente e colto.

Nel mentre porgemmo a lui ieri cordialmente il nostro augurale benvenuto, gli presentammo sott'occhio un'importante senzazionale anzi, informazione di cronaca comparsa su un giornale del mattino e lo richiedemmo della consistenza o meno di tale notizia.

Si tratta nientemeno che d'uno squarcio di circa 20 metri praticato nella rete metallica che protegge il confine nei pressi di Visinale, e più particolarmente in una località dove la rete corre parallella ad una strada battuta continuamente dalle sentinelle.

Per il foro ottenuto con tale squarcio sarebbe passato un grosso carico di contrabbando tirato da quattro cavalli.

Ecco ora quanto obbiettò in proposito il cav. Levrini.

— E' quasi impossibile — egli ci disse — che ciò sia avvenuto, per il semplice fatto ch'io ne avrei telegraficamente avuta informazione. Inoltre è da escludersi in via assoluta che il contrabbando, si possa praticare lungo alcun punto della linea di confine in proporzioni di qualche entità; e ciò per la sorveglianza duplicata da parte della nostra truppa, le cui operazioni giornalmente eseguite finora sono una assai chiara prova della sua attività operosa. Il contrabbando certamente non è del tutto stornato, anche perchè la quasi totalità dei contrabbandieri non è data dai paesi d'oltre confine, ma dai nostri al confine limitrofi, i quali, lusingati dal tanto guadagno che loro deriva anche per piccole quantità di generi esportate, tradiscono inconsciamente in un col loro doveri anche i loro paesani.

Ma asserire che il contrabbando s'effettua con carri, carretti, è addirittura inverosimile. Ma se appunto le nostre guardie fermano ad ogni ora del giorno e della notte, si può dire, perfino i contrabbandi più modesti, quelli cioè fatti in proporzioni irrisorie?... Per queste considerazioni — concluse l'egregio signor maggiore — ho ragione di escludere in via assoluta tanto lo squarcio dei 20 metri praticato nella rete come il passaggio del grosso carico di contrabbando, e di ritenerli parti di fantasia.

L'organizzazione dei tipografi — Il gruppo federale di Udine dei lavoratori del libro ha indetto per domani alle 20.30 alla camera del lavoro una riunione.

In essa il nuovo segretario della camera parlerà della necessità dell'organizzazione dell' classe tipografica

Intorno alla salma del ten. Mario Gasparini

Disposizioni pei funerali

Nel pomeriggio di ieri nella cavallerizza coperta cadendo al salto della barriera il tenente Mario Gasparini *riportava un forte trauma alla testa. Sul momento il suo stato non destò apprensioni; ma, aggravatosi repentinamente per sopraggiunta commozione cerebrale, il povero tenente, verso le ore 23.10, all'Ospedale Militare, senza più riprendere conoscenza, esalava, fra il generale compianto, l'ultimo respiro.*

Al nostro bravo ed adorato compagno, tragicamente rapitoci, diamo lacrime e fiori; colla desolata famiglia condividiamo l'immenso dolore, ed eternamente scolpita sia in noi tutti la sua cara ed amata memoria.

* * *

Questo l'ordine del giorno col quale il colonnello Vercellana informa i soldati del Monferrato, della sciagura avvenuta, che ha piombato nel lutto non solo una famiglia nella lontana Emilia, ma tutto il reggimento.

* * *

Avvertito telegraficamente, è giunto ieri il fratello del povero tenente, che si è gettato piangendo in modo straziante sulla salma. Egli raccontò, che la triste notizia era stata con ogni cura nascosta alla madre. La povera vecchia crede sempre suo figlio il brillante ufficiale di cavalleria, l'ardito sportmann che tante simpatie si aveva acquistato per la sua affabilità, per il suo carattere franco e aperto, per l'ottimo cuore.

Ben doloroso sarà il giorno in cui dovrà apprendere la tristissima verità!..

Intorno alla salma del tenente Gasparini sta sempre la guardia d'onore composta di due ufficiali e di soldati in alta tenuta.

La hanno vegliata sinora i tenenti: Cecconi, Stringher, D'Ippolito, Bellati, Ottolenghi, Forrighi, Di Prampero, Pergani, Maioli, Monteforte, Lescovich, Lombardi, Pecoraro, Di Lonto, Bizzarini, Vaccari, Campanari.

La camera è immersa nell'ombra... In un lettuccio, nel mezzo, sta il povero giovane composto in una serenità e con una placidezza, da sembrare dormente.

La testa non è macchiata di sangue; il volto è atteggiato al sorriso.

E' vestito con la grande uniforme, ed ai suoi piedi, sur un cuscino, sono adagiate le insegne, la sciabola, la dragona.

Dietro il capo, le suore hanno posto un crocefisso...

Sul corpo dell'infelice vittima, sono stati sparsi da mani gentili fiori freschi a profusione; anche sul volto posano garofani rossi, che spargono tutt'intorno il loro effluvio.

Ai lati della salma sono stati collocati altri candelabri con ceri accesi, e piante verdi, molte piante verdi.

In un canto, è appesa una grande corona di garofani rossi e bianchi, costellata di rame verdi; i nastri in seta bianca portano la seguente scritta: «*Gli ufficiali del Monferrato all'amatissimo tenente.*»

Nel corridoio esterno è stato esposto il libro delle firme; notiamo tra queste: Carlo dal Torso, cap. Paolo Taccoli, sott. Antonio Accili dei Lancieri Novara, sott. ten. Bortolotti Amleto dei bersaglieri Ciclisti, Romolo Panseri, ten. Perisinotti, Camillo d'Afflitto, Giulio Merati, Nino Dantesio, tutti del *Novara*.

Parecchi sono gli ufficiali del Roma del *Genova* cavalleria venuti stamane per le onoranze funebri che seguiranno nel pomeriggio alle ore 2.

La salma sarà portata alla stazione ferroviaria e partirà per Bologna.

Tutti gli ufficiali del presidio interverranno. La scorta d'onore sarà fatta da mezzo squadrone — su due plotoni — del Monferrato, e dalla banda del 2.o fanteria.

Interverranno tutte le rappresentanze dei corpi di stanza a Udine.

Il circolo familiare — che contava fra uno dei più assidui il tenente Gasperini — ha deliberato di sospendere in segno di lutto la riunione che doveva seguire ieri, d'inviare le condoglianze alla famiglia, — Di mandare una ghirlanda ai funerali. — D'invitare pubblicamente tutti i soci a intervenire all'accompagnamento funebre.

Per un comizio pubblico

Fu comunicato anche a noi un appello ai cittadini, del fascio d'azione interventista di Udine, per un comizio indetto per domenica 11 corr., alle ore 20 in piazza Vittorio Emanuele: comizio al quale tutti i cittadini sono invitati. Uguali comizi, pure domenica, sono indetti dai fasci interventisti di tutta l'Italia. E, stando a notizie da Roma che legemmo nel *Corriere* di iersera, contro di questi Comizi pare che i socialisti opporranno anch'essi le loro «dimostrazioni» a favore della neutralità.

Noi crediamo che il Governo in omaggio alle ultime leggi votate dal Parlamento, non consentirà comizi pubblici nè per l'una nè per l'altra corrente. Ci auguriamo ad ogni modo che non si ripetano gli spettacoli incresciosi di italiani in guerra tra loro per dire se devono — e quando — far la guerra agli altri.

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria

Pro disoccupati

Somma precedente L. 775.30
N. N. » — 50
In memoria dell'ε sig. Adele Peroch Berghinz: marchesa Camilla de Concina (già pubblicato) » 15.—
Emilia Muratti Ferrari » 5.—
Famiglia Plussi » 5.—

L. 800 80

In memoria di Adele Berghinz Peroch: sig. Graziano Vallon L. 5 alla Scuola e famiglia. avv. Angelo Feruglio 2 alla Congregazione di Carità, sig. Amalia ved. Piva e Piva Luigi 2 all'Asilo Maria Bambina. In morte di Carletto Bisattini al Collegio della Provvidenza i sig. F.lli Moro Udine 2, l'avv. Angelo Feruglio 2 in morte del cav. Giovanni Girardini, alla Congregazione di Carità.

Esposizione pro disoccupati

VI. Elenco - Opere precedenti N. 186. N. N. due dipinti ad olio, sig. Enrico Ursella da Buia cinque dipinti ad olio, N. N. un dipinto ad olio, sig. Elvira Rinaldi un acquerello, sig.na Maria Zucchiatti un dipinto ad olio, sig. Antonio Famea due disegni a matita, X Y un dipinto a olio, contessa L. M. Toscano Caiselli un dipinto a olio (2. offerta), dott. E. del Torso un ingrandimento fotografico (2. offerta) Collegio Uccellis due dipinti ad olio ed un acquerello (2. offerta) Totale N. 204.

Bollettino del giorno 8 aprile — Ingressi N. 66 — Complesso offerte quadri L. 482.

Comitato friulano di soccorso per i danneggiati dal terremoto:

Offerte pervenute direttamente al Comitato: Ragazzoni cav. Giovanni L. 5, Bisutti Pietro 10, Cucina Popolare di Udine 20, Personale della Cucina Popolare 3, Sacchi Antonio 5, de Carli Barbacco Augelina 5, Famiglia ing. Carlo Prucher 2, cap. cav. Giuseppe Beltrandi 20, Sottocorona rag. Roberto 5, Ditta Dauto Tomaselli 50, Cantarutti cav. uff. ing. G. Batta 20.

Personale insegnante della R. Scuola d'arti e mestieri di Udine: Measso arch. prof. Antonio 5, Centazzo Giovanni 2, Giovanni Boscolo 2, Raggaro Cecchi 2, Giovanni Felcher 2, Sutto Vittorio 1, A. Milanopulo 2, A. Gasparini 2, A. Lucchini 2, Eugenio Della Vedova 2, Arturo Salvati 2, Antonio del Toso 1, Bertolini Vincenzo 1, E. Sgobaro 1, ing. Pigozzi 1, Giuseppe Pisobiutti 2, Arturo Verderi 1, G. Bonanni 2, G. Batta Gilberti 2, Ricci Giuseppe 1.

Incassate dalle reclame sui listini di spesa degli Alberghi: Pietro Dorta e Comp. 15, E. Petrozzi e Figli 40, Giuseppe Ridomi 15.

Introiti dei listini di spesa nei seguenti esercizi: Albergo Nazionale 25, Trattoria Acquila Nera 5, Restaurant Nuovo 15, Restaurant Puntigam 3.90, Albergo Lombardia 3.25 Albergo Roma 7.50, Restaurant Teatro sociale 0.30, Trattoria alla Terrazza 7.50, Albergo Croce di Malta 12.50, Albergo d'Italia 2.50, Birreria Moretti 5, Trattoria al Commercio 5, Birreria Adriatica 1, Albergo Europa 12.50, Albergo Ancora d'oro 5, Trattoria alla Pantate 5, Birreria Dreher 2.50, Albergo al Telegrafo 1, Trattoria al Tram elettrico 0.30, Trattoria al vitello d'oro 2.85, Trattorie Campana, Buona vite e Trombone 0.95.

Versate dalla Società del Tiro a Segno Nazionale di Udine: Utile netto della gara organizzata a beneficio dei danneggiati dal terremoto L. 2122.87.

Oblazioni incassate dalla Banca d'Italia a favore dei danneggiati dal terremoto:

Società Operaia di Gemona L. 100, Società Operaia di Poonis 20, Società « Pro Glemona » Gemona 25, Unione Ciclistica Gemonese 25, Burini cav. Francesco 10, Di Gaspero Maria ved. Pecol 25, Iseppi geom. G. B. 10, Stroili cav. Antonio 25, Stroili Francesco 10, Privati di Gemona 55, Banca Coop. Popolare di Tarcento 50, Giulio Mosca 10, Privati di Tarcento 50.

Totale L. 415 — Precedenti 29178 23 — Totale Generale L. 29593.23.

Scuole musicali

La commissione preposta alle scuole musicali della città, annuciò l'istituzione, a titolo d'esperimento, di un nuovo ramo d'insegnamento, quello del pianoforte.

E' un fatto veramente importante per l'avvenire musicale della nostra città, l'istituzione di questa scuola perchè il pianoforte è l'istrumento più completo e adatto per la formazione di una sana coltura musicale, ed indispensabile poi a chi voglia dedicarsi allo studio della composizione e direzione; ma l'importanza di tale istituzione è maggiormente evidente inquantochè si viene a dar modo anchè ai giovani privi di mezzi pecuniari di accedere allo studio del pianoforte, mentre fino ad oggi ciò non era possibile per il costo delle lezioni private.

La commissione affidò l'insegnamento di questo istrumento all'egregio m.o Antonio Ricci, e ciò da affidamento sicuro che la scuola avrà fin dall'inizio un'impronta moderna ed artistica, e tale da assicurare alla scuola stessa un avvenire ottimo.

Il graduale completamento in tutti i rami dell'insegnamento musicale nelle nostre scuole, non può non essere accolto favorevolmente dalla cittadinanza, sia per il vantaggio che ne deriva all'arte; come per il fatto che le scuole vanno maggiormente prendendo quel carattere professionale, da permettere a molti dei nostri giovani l'apprendere quanto occorra per esercitare lodevolmente la professione di musicisti.

La Commissione dimostra così operando, di ben comprendere il compito suo, e sappiamo che si sta lavorando anche per la istituzione di una scuola di canto corale per adulti, necessità veramente sentita nella nostra città.

Svendita Libraria

Vedere l'interessante elenco in 4 pagina.

Comitato di preparazione femminile

Ci si comunica lo Statuto approvato per la Sezione di Udine del Comitato femminile italiano di preparazione, del quale abbiamo più volte recentemente parlato. Il comitato ha sede presso l'Associazione Agraria Friulana, la quale così continua — nel modo che i nuovi tempi comportano — le sue nobilissime tradizioni di patriottismo, che risalgono fino ai tempi della sua fondazione, quando era sede del comitato segreto per l'agitazione contro l'Austria.

Il Comitato non ha verun carattere politico ma soltanto intendimenti civili ed umanitari. Il suo scopo è così definitivo: provvedere, anche con la collaborazione di altri eventuali comitati mandamentali e comunali della provincia, alla supplenza dell'uomo chiamato alle armi in caso di mobilitazione e di guerra, negli uffici pubblici e privati, per mezzo della donna « fin dove sia possibile », affinchè lo svolgimento della vita sociale ed economica del paese abbia a soffrirne minori danni ed arresti.

Il Comitato svolgerà la sua azione, sostituendo l'opera della donna a quella dell'uomo assente, nei seguenti campi: Uffici e servizi pubblici e privati — Assistenza sanitaria — Assistenza e sorveglianza bambini — Istruzione in genere — Lavori di cucito anche a domicilio e lavori agricoli.

All'Ufficio di Presidenza è data facoltà di chiamare a far parte del Comitato quelle persone che fossero ritenute utili per le loro particolari competenze ed attitudini; nonchè di provvedere ai fondi necessari per la gestione finanziaria mediante pubblica sottoscrizione ed obblazioni di corpi morali e d'altri istituti.

L « Orco » nel teatro del Carmine

Per iniziativa del Circolo Filodrammatico G. B. Zerbini, domenica prossima alle ore otto e mezza prima rappresentazione straordinaria della operetta (Fiaba fantastica): L' « Orco » in tre atti e 5 quadri, musica del maestro Giulio Gremese.

Personaggi: Tonio (generico): Ferruccio Del Fiorentino, Gervasio Poucet padre di Pino (generico): Carlo Baccanti, Pino (soprano): Vittorio Castenetto, Masnon (tenore): Giuseppe Capozzo L'Orco (basso): Giuseppe Cozzi, Argenton (baritono) Gino Pellegrini. Il Re Pigmalione (basso): Carlo Gremese La Fata; N. N. Carbonai, Boscaiuoli, Cavalieri, Maggiordomi, Eunuchi, Guardie, Costumi medioevali.

Maestro istruttore D. Angelo Fior. Venti professori d'orchestra, Quaranta coristi

Sport. — Domenica prossima nel nostro campo di foot-ball s'incontreranno per una gara la Squadra calciatori lombardi e l'Ass. Calcio Udine.

Squadra-lombarda: Campelli (Internazionale) Bavastro (internazionale) Gattoni (uv. Italia) Fattori, Botticelli, Ravelli (Milan Club) Corti, Burba (Unione Sportiva Milanese) Toguasso (Naz. Lombardia) Baccasio, Galbiati (Juventus-Italia).

Ass. Calcio Udine: Paglianti, Lunazzi, Dal Dan, Zamengo, Paroni, Fior, Liuzzi 1.o, Montico, Blasich, Cosmi, Roman.

Si prevede un'incontro emozionantissimo.

Conferenze Agrarie. — Domenica prossima parleranno su argomenti vari a Ovedasso ore 13 il dott. Cigaina, a Sesto al Reghena, 13 dott. Dorta, a Bagnarola dott. Dorta, a Moruzzo 10.30 e a S. Vito di Fagagna 14 dott. Gaidoni, a Rodda 10.30 dott. Felettig, a Rivignano 11 dott. Panizzi Sull'istituzione della latteria sociale parlerà a Sesto al Reghena ore 14 il prof. Tosi.

Non è uno spione. — Ieri ad Osoppo veniva fermato uno straniero, e condotto a Udine dal tenente dei carabinieri signor Peana

Interrogato disse d'essere uno ingegnere rumeno reduce dall'America. Si era fermato ad Osoppo ospite dal prof. Forgiarini. Gli venne sequestrata una macchina fotografica con alcune negative che saranno sviluppate.

Sembra che le autorità non nutrino nessun sospetto sul conto suo, e che tra giorni, dopo esperite le pratiche necessarie venga senz'altro rilasciato.

Mendicanti ladri?

Per diversi giorni consecutivi in casa Scoccimarro si presentava un disoccupato a richiedere l'elemosina.

In capo ad alcuni giorni, dacchè tale visita si ripeteva, una delle biciclette dei f.lli Scoccimarro, deposta nell'atrio di casa, veniva rubata.

I sospetti caddero sul disoccupato per il fatto che il pane giornalmente a lui offerto, fu trovato nascosto dietro una porta dell'abitazione.

Intanto un'altra bicicletta, che dopo il furto della prima si custodiva entro una stanza chiusa, veniva involata nell'atrio della Camera di Commercio, dopo che il proprietario rag. Maurizio Scoccimarro l'aveva depositata, come di consueto, nell'atrio stesso, fermandone i mozzi con una chiave speciale.

Dati i forti indizi per credere che quello stesso disoccupato che non aveva potuto appropriarsi di tale macchina nell'abitazione dello Scoccimarro abbia tentato il colpo alla Camera di Commercio, esso fu denunciato alla P. S., e ieri il vice-brigadiere Fortunati lo identificava e con abile appostamento lo sorprendeva nei pressi di via Belloni, riuscendo quindi ad arrestarlo insieme ad un suo fratello.

Entrambi, vagabondi, furono trattenuti; essi si chiamano Gio. Batta e Marco Marin da Pinzano.

Fra libri e giornali

La Regione Veneta e le Alpi nostre dalle Fonti dell'Adige al Quarnero. — Carta etnico-linguistica pubblicata dall'Istituto Geografico De Agostini di Novara.

Si parla tanto in questi giorni di terre irredente e d'interessi geografici italiani al di là del confine politico, e spesso si trinciano sentenze così poco fondate su dati di fatto, che è propio salutare la comparsa di questa Carta dell'Istituto di Novara.

Con uno scrupolo veramente degno di elogio, perchè soltanto i documenti seri ed obbiettivi s'impongono all'attenzione e alla stima degli avversari, l'Istituto di Novara ha ha trattato questo delicato argomento, con gl'intenti ed i mezzi che ormai tutti sanno ed apprezzano.

Così soltanto è possibile intendere il vasto e complesso problema della italianità del Trentino, del Goriziano e dell'Istria.

Il fondamento geografico, che è quello che natura pone, dà ragione di molti fatti, che altrimenti rimarebbero poco chiari. Ne va data lode all'egregio cav. Achille Dardano, noto e valente Capo cartografo dell'Istituto di Novara, che ha saputo fondere elementi di difficile accertamento e trarre profitto dagli studi del Tolomei, del Battisti, del Brentari, dei Sanminiatelli del Galanti, del De Toni, del Musoni, del Benusi e di tanti altri illustri studiosi dei problemi della italianità sottomessa all'Austria.

E' una carta che non dovrebbe mancare in nessuna famiglia e che gl'insegnanti di storia e di geografia dovranno commentare in pubblica scuola in tutta Italia.

Il trentanovelle di Adolfo Padovan. — Adolfo Padovan, l'illustre scrittore che ha dato al pubblico italiano opere durature come « Creature sovrane » e « I figli della gloria, » ha pubblicato ora un volume che porta un titolo allettante « Il Trentanovelle » ed è dedicato in particolar modo alla gioventù. Il Padovan è stato modesto in due punti: ha intitolato il libro « Trentanovelle », e le novelle sono trentaquattro; ha voluto rivolgersi ai giovani soltanto, e invece la sua nuova opera certamente avrà una folla di lettori di tutte le età.

Il « Trentanovelle » che è edito dalla Casa Lombarda di Edizioni, via Settalla 41 in Milano è il migliore regalo che si possa fare alla propria famiglia e a se stessi. La trovata sempre originale dell'argomento, lo stile scorrevole e vivacissimo, certi tipi colti magistralmente dal vero, le conclusioni spesso inattese e sempre efficaci, fanno si che il volume si legga con interesse grande è ininterrotto. « Il Trentanovelle, » infine è l'opera di un ingegno maturo, dotato di una fantasia esuberante e inesauribile.

Il generale Cadorna rivelato dalla grafologia

Pieni d'attualità sono in quest'ora gli scritti pubblicati nell'ultimo numero degli *Avvenimenti*: un vibrante articolo di I. Reggio delinea i tre tentativi fatti dall'Austria per snazionalizzar Trieste; un commosso scritto di Donna Paola ricorda la preparazione dei trentini per il riscatto della loro terra. Un interessantissimo saggio di divinazione grafologica studia il carattere del generale Cadorna.

Riportiamo testualmente il giudizio tratto dalla scrittura dell'eminente soldato:

« Grande e forte ingegno. Possiede la dote speciale della coordinazione e dell'organizzazione. Scrive molto bene.

« E' dotato di energia straordinaria. che si svela all'improvviso nel momento necessario; viceversa, nella vita quotidiana, quell'energia non si fa notare.

« Ha piena fiducia in sè stesso, ma nello stesso tempo ha grande tatto e senso finissimo di riguardo. Tuttavia questo riguardo non gli impedisce di far valere in modo deciso la sua opinione.

« Sa tacere lo scopo a cui mira; spesso cerca di velarlo, e vi riesce perfettamente. »

Una graziosa novella ed una puntata di romanzo completano il testo variato di questo numero, nel quale la ricchezza e la sontuosità delle illustrazioni salgono ad altezza finora inarrivata.

Due grandissimi quadri a colori tratteggiano le dimostrazioni di Roma e un episodio di guerra navale; altri originalissimi disegni a colori di Sironi contengono una satira sanguinosa della « Kultur » tedesca; e a colori e pure la rivista teatrale del Pittore Crespi.

La preparazione alla guerra dà luogo ad una ricca serie di vignette, che ne mettono in rilievo tutte le multiformi manifestazioni. Altre grandi figurazioni rievocano particolari episodi della dimostrazione popolare davanti all'ambasciata d'Austria, i più recenti avvenimenti sportivi, l'ascesa del nuovo dirigibile Usuelli, i tratti di Ernesto Teodoro Moneta e del difensore di Przemysl.

Insomma è un numero che segna una nuova brillantissima tappa sulla via dell'incessante progresso.

Avvenimenti sono in vendita in ogni edicola.

Cronaca degli affari

Echi del fallimento Caberlotto di Gemona — Il Giudice Delegato al fallimento della ditta Fratelli Caberlotto di Gemona ha indetto pel giorno 15 corrente, alle ore 10 ant. presso il R. Tribunale Civile e Penale di Udine, la convocazione dei creditori per la esamina ed approvazione del rendiconto finale del fallimento, che si riassume nei seguenti estremi: Attività L. 3371.51; passività: spese diverse e curatore L. 2404 97, pagamenti diversi 893.67; residuo attivo L. 72.87 da ripartirsi fra i creditori dopo dedotte le spese di chiusura.

TEATRO MINERVA

Cinema varietà.

Lyda Borelli in « donna nuda »

Questa sera oltre al bellissimo spettacolo di varietà avremo un'altra attrattiva che certamente farà accorrere il pubblico in folla.

L'affascinante artista Lida Borelli si presenterà sullo schermo cinematografico nel forte dramma di H. Bataille: « Donna nuda » che in questi ultimi tempi ha trionfato in tutti i primari locali d'Italia. Il teatro si apre alle ore 17.30. Prezzi normali.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine.

« La mano d'acciaio » è uno dei migliori drammi polizieschi, ricco di avventure le più straordinarie. Venne dato ieri sera, ed il numeroso pubblico le gustò moltissimo.

Belle pure le altre due films di contorno.

Oggi si ripeterà. Domani riposo.

L'agricoltore che quest'anno trascura anche un solo palmo del suo terreno, pecca contro il più sacro dei doveri. Dedichi egli, fra altro, grandi cure anche agli ortaggi, patate fagiuoli, radicchio, cavoli, sedano, rapa, capuccio, cavolfiore, spinaci ecc. ecc.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Per tragico destino, nell'esercizio sportivo prediletto, in cui spiccava per abilità ed ardimento, veniva ieri troncata la giovane esistenza del

Tenente Mario Gasparini

dei Cavalleggieri di Monferrato.

I Colleghi, costernati e dolenti ne danno il triste annuncio.

Udine, 8 aprile 1915.

I funerali avranno luogo domani alle ore 14, partendo dall'Ospitale Militare.

Moriva oggi a 48 anni

Caterina Flaibani ved. Del Favero

Per ventidue anni portò nel cuore lo strazio della sua sciagura.

La figlia Emma, il genero Gaidoni Antonio ne danno il triste annuncio ai parenti, agli amici, ai conoscenti.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 10.30, partendo dalla casa in via Latisana N. 8.

Ieri sera, dopo lunga malattia, spirava

Clemente Pellegrini

d'anni 23, perito industriale

Impiegato governativo a Novi Ligure

I genitori, i fratelli ed i parenti tutti con l'animo straziato ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani alle ore 8, partendo da via Zoletti N. 3.

La figlia Antonietta, il genero cav. dott. Alberti Ferdinando i nipoti Maria ed Edoardo partecipano l'improvvisa morte della loro amata

Maria Malvasi ved. Rabatelli

avvenuta ieri alle ore 22.

I funerali avranno luogo domani 10 corr. alle ore 8 1/2 partendo dalla casa di Via Martignacco N. 40.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

AVVISO

Il sottoscritto, Curatore del Fallimento di Giobatta Casali da Prato Carnico,

rende noto

che nei giorni 12, 13 e 14 del corrente mese avrà luogo in Pavia di Udine la vendita per trattattive private dei mobili e delle merci tutte di compendio del fallimento suddetto esistenti, come da inventario giudiziale, nello stabile in Pavia già di pertinenza del sig. Giobatta Casali ed ora della contessa Nerina Cicogna-Romano.

Le operazioni di vendita saranno iniziate alle ore 9 e protratte fino alle ore 17 di ciascun giorno.

Da Tolmezzo addì 8 aprile 1915

il Curatore

Avv. Riccardo Spinotti.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornise di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

SVENDITA LIBRARIA

Secondo Elenco.

Titolo	Prezzo
Constant. Politique costitutionelle 3 volumi 10	1.00
Blanc, Histoire des 10 ans 2 grossi vol.	2.50
Delfino Patriarca. Tragedie grosso vol.	1.50
Rossi A. La bilancia del Commercio. 1.00	0.25
Baldi. Meccanica ecnologica. 2 vol. 24	4.50
Dizionario Arti del Disegno, 1797, 2 vol.	1.40
Bartoli. Dell'Asia. 1820, 3 vol. 16.45	2.20
» Dell'Italia. 1825 2 vol. 10	1.20
» Dell'Inghilterra. 1826. 2 vol. 13	1.80
Meyers - Konversations - Lexikon (Dritte Auflage) (Encyklopädie des allgemeine Wissens) 1874 18 grossi volumi, rileg. (200. circa)	18.00
Monti. Opere inedite e rare. 1832, 5 vol.	2.00
Rollin. Maniera d'insegnare ecc. 1758, 4 vol.	1.20
Stellvag. Oculistica pratica. 1865, grosso vol.	3.00
Gioia. Filosofia della statistica. 1838, 3 vol.	1.30
Milizia. Principi d'Architettura. 1813, 2 vol.	1.60
Scienza della natura generale. 1750, 2 vol.	1.50
Ariosto. Orlando Furioso, edizione integra,	1.80
Botta. Storia d'Italia. 1835, 2 vol. rileg.	2.00
Joanne. Paris Illustré. 1880, con 317 illustraz.	2.25
Dizionario Geografico postale d'Italia 1863	1.20
Eusebio. Opera Omnia. 1542 grosso vol.	3.50
Conte Beretta. Lo stato nuziale. 1730,	2.25
Le Bon Vie Physiologie Humaine. 1874 illustr.	2.50
Brinton. Maladies de l'estomac. 1870	2.40
Bullarii Romani. (Clementis 13.o) 1842, 2 vol. ril.	4.00
Fietta. Lorenzo Boccasino e il suo tempo 1871, 2 vol.	1.50
Atlante Letterario. 1828, 2 fascicol	1.20
Bibbia testo latino con traduz. italiana e note di Mons. Martini. 20 vol rileg. 1828	18.00
Sarpi Paolo opere complete. 1763, 8 grossi vol.	9.50
Fontana. Dizionario di Scienze sacre. 1831, 6 toni	3.00
Ottieri. Guerre d'Europa dal 1698 al 1725. 5 vol.	3.55
Volnei. Le rovine degli imperi. 1862, 2 vol.	1.20
Fedrigo. Salterio Mariano. 1883	0.80
Cicerone. Opera Omnia. 18 vol. ediz. tascabile	4.50
Plinio iunior. Opera. 2 vol. 1822	1.00
Virgilio. Opera. 2 vol. ediz. tascabile	1.25
Ovidio. Opera Omnia. Ediz. tascabile, 5 vol.	2.00
Wurtz. Chemie Medicale. 1868, 2 vol.	3.00
Sasali. Fisica Medina illustrata	2.50
Henoch. Kinder Krankheiten. 1883. rileg.	3.00
Unger. Lehrbuch der Kinder Krankheiten 1890	2.50
Foerster. Anatomia Patologica. 1866	1.50
Sesaris. Vita di Gesù Cristo. 1829, 6 vol.	1.80
Trousseau. Clinique Medicale. 1868, 3 vol.	5.50
Benedicti XIV. Synodo Diocesana. 1756, 2 vol.	3.00
Sorbes Iuris Civilis. 1887, 3 grossi vol.	5.50
Annuario d'Italia per l'esportazione. 1899	6.40
Landolfo di Sassonia. Vita di Gesù. 1585	4.50
Cantoni. Trattato di Agricoltura. 1857, 2 vol.	2.50
Cassiodoro. Opera Omnia. 1650	1.50
Canturani. Storia Chiesa del Giappone. 1737 4 vol.	1.60
Bergier. Dizionario di Teologia. 1794, 6 vol.	2.50
Muratori. Filosofia Morale. 1737, grosso	1.00
Chardon. Storia dei Sacramenti. 1754, 3 vol.	2.50
Collezione Sacri Oratori 1832, 10 vol.	4.50
Zamboldi. Dizionario di Scienze. 1842	3.00
Ventura. Bellezze della fede. 3 vol. 15	2.50
» Filosofia Cristiana. 5 vol. 25	3.50
Ventura. Potere politico Cristiano. 3 vol. 15	2.50
» La ragione filosof. e cattolica 5 vol. 25	4.00
» Tradizione dei semi-Pelagiani. 2 vol.	1.50
» Elogi funebri. 1 vol.	1.00
» Scritti rari. 2 vol.	1.50
Pignotti. Storia della Toscana. 1824, 3 vol.	5.40
Caro A. Lettere. 1763, 3 vol.	1.20

Via Mercerie, 6 - Udine (Libri d'occasione vecchi od usati)

Titolo	Prezzo
Prati. Ariberto. Poema. 3.50	0[illegible]
Storia segreta famiglie Reali 4 vol. illustr.	12.—
Wilhelm. Naturgeschichte. 1809. 20 vol. rileg. con migliaia di illustrazioni a colori (testo tedesco) bella edizione.	18.00
Errori di Voltaire. 1778, 2 vol. di critica.	1.40
Pluche. Storia del cielo. 1741, 2 vol.	1.80
Stellini Opere scelte. 1827, 1 vol.	1.00
Deciani. Novelle e scritti vari. 1861	2.25
Scala. Costruzioni rurali; con 55 tavole. 1864	2.50
Pozzoli. Manuale di tipografia. 1863, 7.50	3.50
Margiotta. Ricordi di un 33: 1895, 3.50	1.75
Opere Pie e infanticidio legale. 1897	0.50
Voyage de Anacharsis en Grece. 1801, 7 vol.	3.00
Vinay. Maladie de la grossesse. 1894, 91 illust.	3.00
Zecchini P.V. Quadri Grecia Moderna. 1864	1.60
Veuillot. Pellegrinaggi di Svizzera. 1841, 2 vol.	1.50
Ruffini Giov. La moglie bigotta. 1878, 2 vol.	1.20
Lombroso. La Pellagra. 1892, 10.	3.00
Lysiae Orationes. (Testo Greco) 1901, 3.90	1.50
Isocratis Orationes. (testo Greco) 1888, 2 vol.	2.00
Spencer. Principi di sociologia. 2 vol. 24.	7.00
Roberti. Opere complete. 1789, 14 vol.	3.50
Mazzoleni A. La famiglia studi. 1870	1.00
Ausonio Franchi. Razionalismo del popolo	0.60
Regia Parnassi. (Palatium Musarum)	1.50
Ruscelli Gir. Il Rimario	1.40
Orario. Carmina	0.69
Loria. Costituzione economica odierna. 16	5.50
Botta. Storia Guerra America. 1837, 4 vol.	2.50
Midleton. Vita di Cicerone, 4 vol. 1743	2.50
Ausonio Franchi. Critica e Polemica. 3 vol.	3.00
Stonhope. Pitt e il suo tempo. 4 vol. 1863	[illegible]
Knight. Società e Governo d'Inghilterra, 3 vol. 1863.	1.50
Giudici E. Storia Municipi Italiani. 1851, grosso volume, rilegato	2.50
Uhland. Poesie e Prose tradotte. 3.00	0.90
Centenario di S. Ambrogio. Scritti vari. Grande pubblicazione di lusso. (Nuova) 30.	4.50
Schenkl. Esercizi Greci. 3.50	0.80
Ovidio. Le tristezze. tradotti 1.60	0.40
Trattato Generale di fotografia 1865, illustrato	1.50
Ferrand. Storia dell'incivilimento in Europa. 1842. 6 vol. rileg. illustrato.	3.00
Grimani Leggi per la Patria e contadinanza del Friuli. 1686, grosso ed interessantissimo vol.	1.50
Tassoni. La religione difesa. 1851, 3 vol.	6.20
Callegari. Prediche Quaresimali. 1801	4.80
Trento Girol. Prediche Quaresimali. 1816	1.80
A. De Liguori. Theologia Moralis. 1799, 3 vol.	2.50
Mahon. Medicina legale ecc. 1820, 4 vol.	2.50
Ligorio. Theologia Moralis 2 grossi vol. 1767	2.50
Cabassutio. Iuris Canonici. grosso vol. 1726	2.50
Bellarmini. Explanatio in Psalmos 1776	2.50
Cabassutio. Notizia Ecclesiastica. 1772	3.—
Marechal. Concordantia Sanct. Patrum. 1767	3.—
Sacra Bibbia latina, completa	2.50
Storia e indole d'ogni filosofia, 6 volumi	2.50
Segneri. Il Cristiano istruito ecc.	1.50
Perrone G. Studi teologi. 2 vol.	1.50
» Protestantismo e regola di fede. 3 vol	2.25
Gioia. Merito e ricompense. 2 vol.	1.50
Crivelli. Fisica. grosso vol illustr. 1774	2.—
Tertulliano. Opera Omnia. 1701	6.50
Storia dell'Oceania, 2 vol. 312 incisioni	2.50
» del Portogallo, 1 vol. 31 incis.	1.50
» di Svezia e di di Norvegia, 1 vol 60 in.	1.50

Per importi superiori o Lire 10 sconto 20 per cento e spedizioni franche di Porto. Per importi minori spese a carico dei clienti. — Pregasi inviare ordinazioni a **Giuseppe Malattia, Libreria Dante, Udine** Via Mercerie, 6 — Scrivere sempre completo e chiaro l'indirizzo